



GIOVANI AL CENTRO JENNES AVANCEMENT

PARTENARIATI TERRITORIALI
PER POLITICHE, SERVIZI E
IMPRENDITORIA GIOVANILE IN
BURKINA FASO



ITALIA
COMUNE DI MONCALIERI,
COMUNE DI GRUGLIASCO,
COMUNE DI CUMIANA, COMUNE
DI TRINO, COMITATO DEL
GEMELLAGGIO DI TRINO,
COMUNE DI BISTAGNO, CISV
ONLUS, LVIA ONG, CRESCERE
INSIEME S.C.S. CONSORZIO
DELLE ONG PIEMONTESE,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
TORINO, I LIONS ITALIANI CON I
BAMBINI NEL BISOGNO -
CHILDREN IN NEED ONLUS,
COMPAGNIA DI SAN PAOLO,
REGIONE TOSCANA,
COMUNE DI SAN MINIATO,
MOVIMENTO SHALOM ONLUS

BURKINA FASO
COMMUNE DE OUAHIGOUYA,
COMMUNE DE GOURCY,
COMMUNE DE BOUSSOU,
COMMUNE DE BANFORA,
COMITÉ DE JUMELAGE DE
BANFORA, COMMUNE DE
ZINIARÉ, MAIRIE DE V°
ARRONDISSEMENT
DE OUAGADOUGOU

INDICE

LA CULTURA DELLA COOPERAZIONE

pag. 4

PIEMONTE E BURKINA FASO

pag. 8

GIOVANI AL CENTRO

pag. 9

PARTENARIATI TERRITORIALI

pag. 10

UN PERCORSO DI RICERCA-AZIONE

pag. 12

CONCERTAZIONI, SCAMBI, FORMAZIONI

pag. 14

PIANI DI INTERVENTO E CENTRI SERVIZI

pag. 16

GIOVANI IN FORMAZIONE

pag. 18

START UP

pag. 20

ESPERIENZE E TERRITORI

pag. 22

FORUM INTERNAZIONALE CONCLUSIVO

pag. 24

LA CULTURA DELLA COOPERAZIONE

Le attività della Regione

La Regione Piemonte promuove e realizza **interventi di cooperazione internazionale** in partenariato con le aree individuate e negli ambiti di azione indicati dalla Legge regionale 67/1995, grazie a una programmazione triennale approvata dal Consiglio regionale e una pianificazione annuale approvata dalla Giunta regionale.

La Regione, inoltre, partecipa come capofila o partner a progetti finanziati su programmi complessi in ambito nazionale, europeo e internazionale legati alla **cooperazione allo sviluppo e all'educazione alla cittadinanza mondiale**.

Con la pubblicazione di appositi **Bandi** sostiene infine le Autorità locali piemontesi impegnate in progetti di **cooperazione decentrata**, svolti in collaborazione con la società civile in Africa sub-sahariana.

In oltre 25 anni di lavoro la Regione ha investito più di 25 milioni di euro coinvolgendo attivamente il proprio territorio, che a sua volta ha messo a disposizione ulteriori 25 milioni di euro di cofinanziamento, impegnando attivamente oltre 1.000 attori pubblici e privati piemontesi, tra cui più di 150 autorità locali.



DURATA

**25 anni
di lavoro**

**+ 50
milioni
di euro**

INVESTIMENTI

ATTORI

**oltre
1.000
pubblici e
privati
piemontesi**

TRA COOPERAZIONE DECENTRATA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Promuovere una cultura della cooperazione, della solidarietà e della pace è l'obiettivo della politica di cooperazione internazionale e di educazione alla cittadinanza mondiale della Regione Piemonte.

I programmi di cooperazione realizzati negli anni dalla Regione Piemonte hanno consentito di:

- **valorizzare le competenze** presenti sul territorio in una logica di sistema che aggrega e si coordina nell'ambito della comunità di riferimento;
- **favorire la collaborazione** tra soggetti omologhi del Nord e del Sud del mondo promuovendone il reciproco scambio di saperi e conoscenze;
- **promuovere relazioni personali e collettive** durevoli che consentano di acquisire una visione più consapevole delle condizioni di sviluppo tanto dei paesi africani quanto delle nostre realtà occidentali, stimolando la partecipazione in un'ottica di cittadinanza attiva;
- **diffondere una cultura della cooperazione e della solidarietà internazionale**.

La Regione Piemonte e la cooperazione internazionale

Il Piemonte ha avviato la propria attività di **cooperazione internazionale** a partire dai primi anni Novanta, coordinando e promuovendo iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione del territorio piemontese.

Il primo piano di interventi in paesi terzi ha riguardato la Bosnia Erzegovina, all'epoca in fase di ricostruzione a seguito del drammatico conflitto bellico; nel 1997 è stato avviato il Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa sub-sahariana.

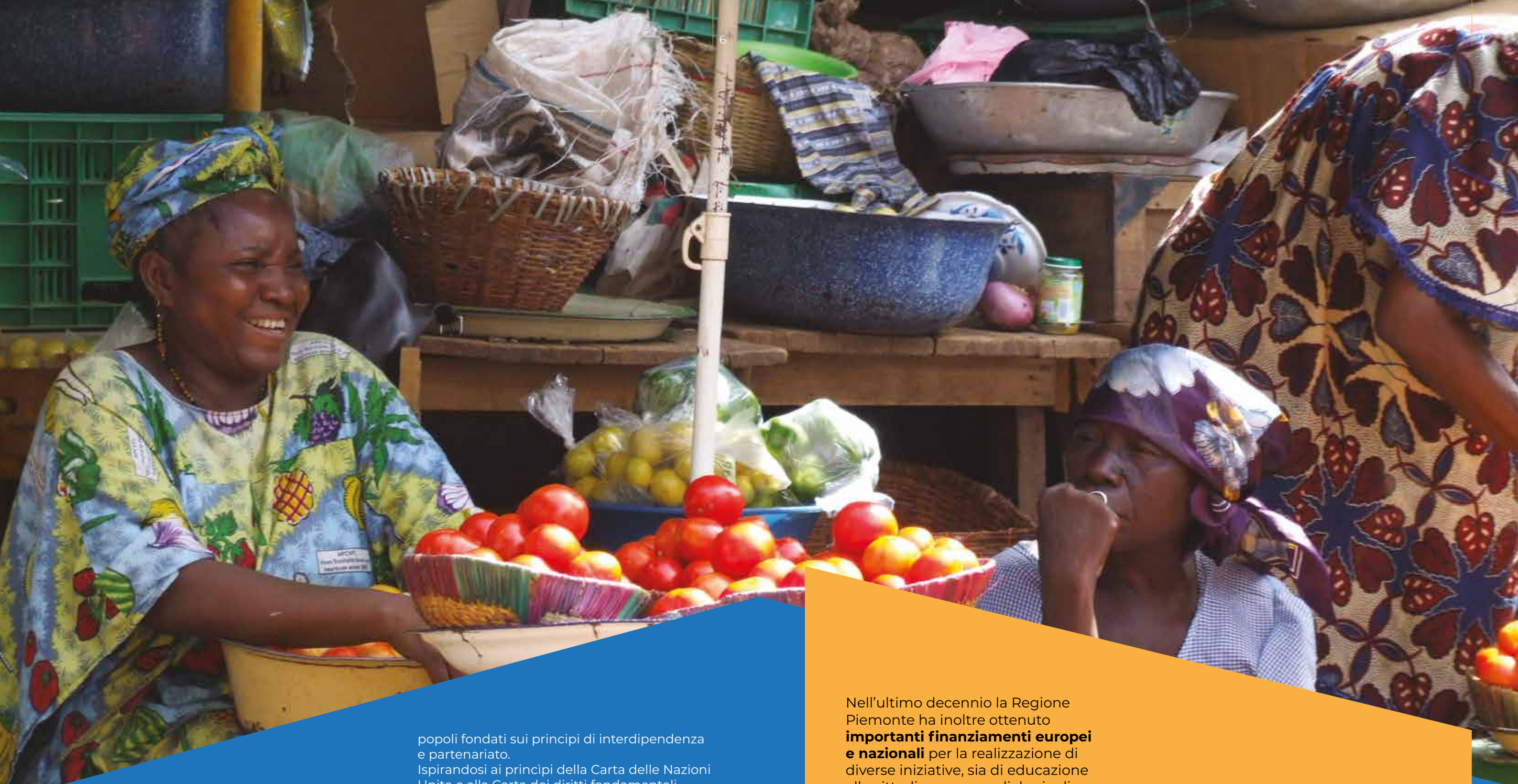


Cooperazione decentrata

La strategia regionale si fonda sulla **cooperazione decentrata** (o partenariati territoriali), basata sullo scambio di "saperi", competenze ed esperienze tra le autorità locali piemontesi e i paesi partner, assegnando un ruolo centrale alle autonomie locali.

Educazione alla cittadinanza mondiale

Le politiche di cooperazione della Regione Piemonte si completano con le attività di **educazione alla cittadinanza mondiale**, attiva e responsabile, con l'obiettivo di diffondere tra i cittadini, e in particolare fra i giovani, maggiori conoscenze sui temi dell'uguaglianza, dello sviluppo sostenibile e del contesto dei paesi più poveri, dei diritti umani, della solidarietà internazionale e dell'accoglienza.



Una legge nazionale per la cooperazione

La Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" definisce la cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace, parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia.

In ossequio al principio indicato all'art. 11 della Costituzione, la sua azione contribuisce alla promozione della pace, della giustizia e mira a promuovere azioni solidali e paritarie tra i

popoli fondati sui principi di interdipendenza e partenariato.

Ispirandosi ai principi della Carta delle Nazioni Unite e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la cooperazione allo sviluppo riconosce la centralità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria, ed è finalizzata a:

- sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni;
- promuovere lo sviluppo sostenibile;
- tutelare e affermare i diritti umani e i principi democratici;
- prevenire i conflitti e sostenere i processi di pacificazione e il rafforzamento delle istituzioni democratiche.

Nell'ultimo decennio la Regione Piemonte ha inoltre ottenuto **importanti finanziamenti europei e nazionali** per la realizzazione di diverse iniziative, sia di educazione alla cittadinanza mondiale sia di cooperazione decentrata.

In questo quadro è nato il progetto

"Giovani al Centro: partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso"

iniziativa promossa dalla Regione e finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Siti web di riferimento

www.

regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/cooperazione-internazionale

www.

piemontecooperazioneinternazionale.it

www.

aics.gov.it

PIEMONTE E BURKINA FASO

Un legame duraturo

Il Burkina Faso costituisce uno dei Paesi prioritari di intervento della Regione Piemonte in Africa sub-sahariana

Negli ultimi 5 anni in Burkina Faso sono **30 i progetti di cooperazione decentrata finanziati alle autorità locali piemontesi** nell'ambito dei Bandi promossi dalla Regione Piemonte, realizzati grazie anche alla collaborazione di Fondazioni for Africa e Compagnia di San Paolo.

Tutte le iniziative prevedono attività di rafforzamento istituzionale e molti dei progetti proposti sono indirizzati allo sviluppo locale sostenibile e al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane.

Diversi sono gli **interventi dedicati all'avvio di attività imprenditoriali e al rafforzamento delle attività produttive** in ambito agricolo, alla formazione e ai servizi per i giovani per contrastare la migrazione non consapevole e irregolare.

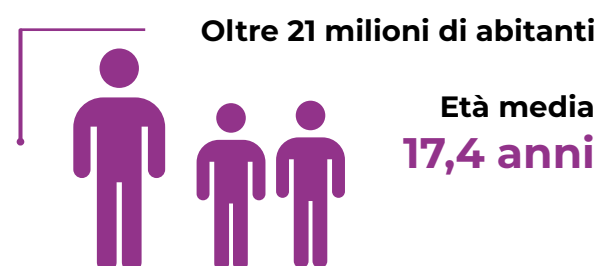
GIOVANI IN BURKINA

Alcuni dati

La popolazione del Burkina Faso, **oltre 21 milioni di abitanti**, è molto giovane e scarsamente alfabetizzata.

L'età media della popolazione burkinabé è di 17,4 anni (dati UNESCO, 2018). Il 47% ha meno di 15 anni, il 67% meno di 25 anni e il 33,2% un'età compresa tra i 15 e 35 anni (PNDES, 2016).

L'istruzione obbligatoria va dai 6 ai 16 anni e **il tasso di alfabetizzazione della popolazione al di sopra dei 15 anni è del 41,22%**: 50,07% per gli uomini e 32,69% per le donne (UNESCO).



Solo il 5% della popolazione totale beneficia di formazione professionale (OIL, 2018).

Circa il **70% della popolazione giovanile è disoccupata o sotto impiegata**. Il 41% dei giovani non sono né lavoratori, né studenti, né iscritti a corsi di formazione (OIL, 2018).



Un progetto per promuovere lo sviluppo economico e sostenibile in Burkina Faso

6 territori del Burkina Faso, in partenariato con altrettanti territori della Regione Piemonte e della Regione Toscana, hanno collaborato per rafforzare il ruolo delle autorità locali e sostenere politiche e servizi per l'occupazione giovanile e l'imprenditorialità.

Giovani al Centro ha stimolato e rafforzato un **approccio partecipativo, multi-stakeholder** e un reale impegno nella definizione e realizzazione delle attività previste, ha mobilitato diversi attori nel campo della formazione professionale, dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile per promuovere **strategie di azione condivise e sostenibili**.

L'iniziativa ha avviato un processo di accompagnamento delle autorità locali nell'elaborazione di politiche e servizi per l'impiego e l'imprenditoria giovanile capaci di favorire la creazione di impiego e di impresa da parte dei giovani e delle giovani, migliorandone le competenze professionali e digitali, facilitandone l'accesso ai servizi di tutoring e agli strumenti finanziari a loro dedicati e rafforzando i dispositivi d'informazione e di formazione professionale locale.

Agenda 2030 e strategie internazionali

Un progetto in linea con le strategie definite a livello internazionale, comunitario e nazionale e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 individuati dalle Nazioni Unite.

n° 4.4

Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche, anche tecniche e professionali, per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria.

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

n° 17

n° 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Parità di genere nella formazione

n° 4.5

PARTENARIATI TERRITORIALI

Una **struttura estremamente complessa**, ma straordinariamente diversificata, una fitta rete di partenariati territoriali consolidatosi negli anni quale strumento importante di rafforzamento istituzionale e di scambio Nord-Sud e Sud-Sud.

Un'iniziativa che ha visto la **partecipazione di tutti i soggetti coinvolti** giovani, donne, funzionari pubblici, eletti, operatori del mondo giovanile e associativo dei territori interessati.

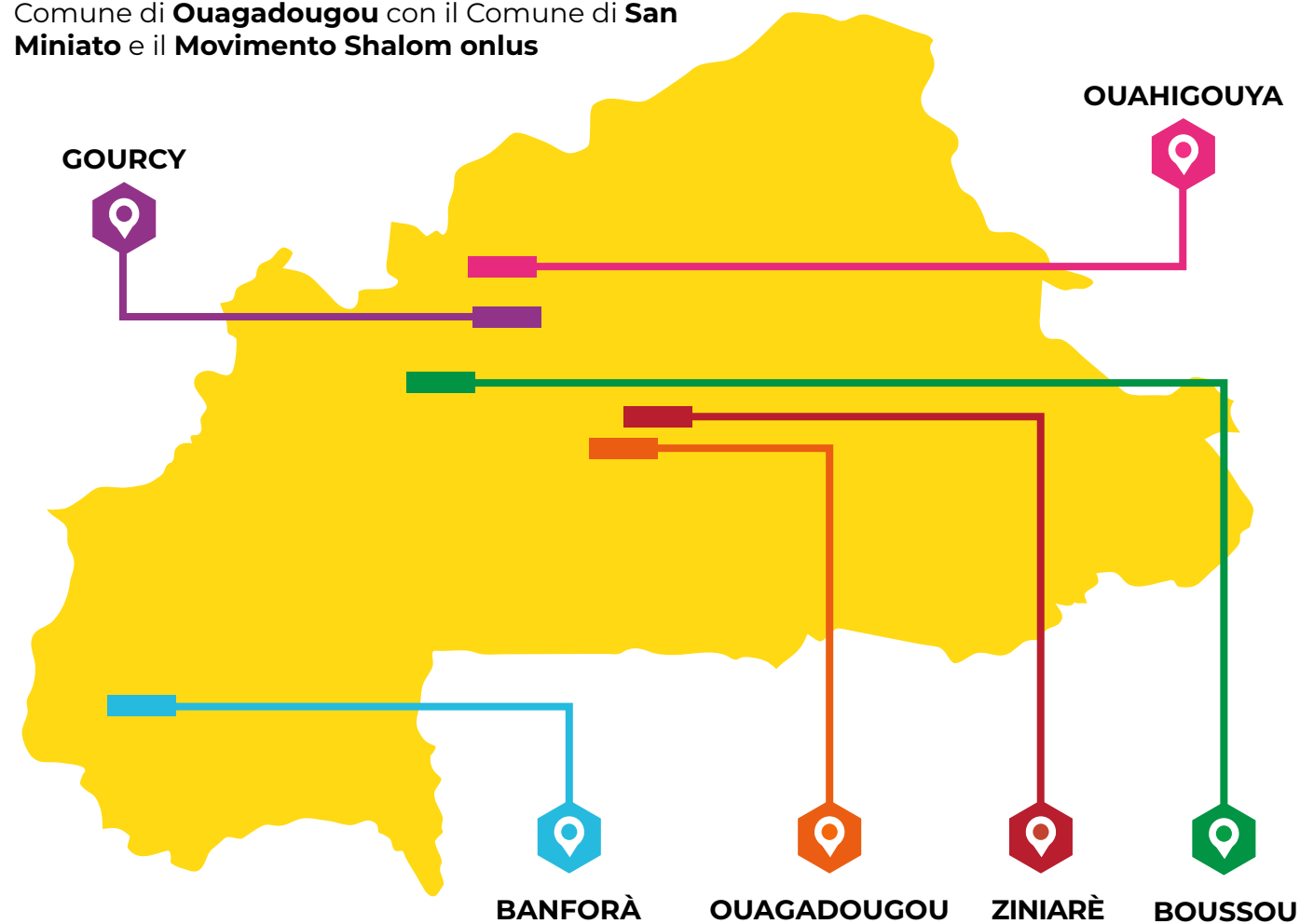
6 gruppi territoriali

per rispondere alle molteplici esigenze di gestione del progetto e per consolidare una strategia basata sulla cooperazione decentrata.

- Comuni di **Ouahigouya** e di **Moncalieri** con l'OSC CISV
- Comuni di **Gourcy** e di **Grugliasco** con l'OSC CISV
- Comuni di **Boussou** e di **Cumiana** con l'OSC CISV
- Comune di **Banforà** con il Comune di **Trino**, le associazioni dei relativi Comitati di gemellaggio e l'**OSC Lvia**
- Comune di **Ziniarè** con il Comune di **Bistagno**, la cooperativa **Crescere Insieme** e l'**OSC Lvia**
- Amministrazione del V° Arrondissement del Comune di **Ouagadougou** con il Comune di **San Miniato** e il **Movimento Shalom onlus**

altri partner

- **Regione Toscana**
- **CISAO**
Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa dell'Università di Torino
- **COP**
Consorzio piemontese delle OSC
- **Lions italiani**
con i bambini nel bisogno Onlus
- **Compagnia di San Paolo**



€ 1.250.332,20

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

€ 750.032,20
(60%)

FINANZIAMENTO AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

€ 500.300,00
(40%)

PARTENARIATO

COSA È
STATO FATTO

CONCERTAZIONI E SCAMBI

RAFFORZAMENTO DEL PARTENARIATO

RICERCA-AZIONE

FORMAZIONI

PIANI DI INTERVENTO E CENTRI SERVIZI

START UP

UN PERCORSO DI RICERCA-AZIONE

Sulle politiche e sui servizi per l'impiego e l'imprenditoria rivolte ai giovani e alle giovani burkinabé

Uno studio che mira ad approfondire l'analisi del contesto socio economico, a esaminare i servizi pubblici e privati esistenti rivolti al mondo giovanile e occupazionale, con particolare attenzione ai settori innovanti e sostenibili delle economie locali, fornendo alle autorità locali informazioni concrete per lo sviluppo e il rafforzamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile.

L'Università degli Studi di Torino, attraverso il CISAO Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa ha condotto una ricerca-azione, in forma partecipata, che ha identificato:

- i **bisogni** dei territori;
- le diverse **opportunità**;
- le **scelte** adeguate da adottare in ciascun contesto.

Il **coinvolgimento di un Istituto di ricerca locale, INSUCO** con sede a Ouagadougou, ha consentito di **raccogliere dati** sul terreno e produrre una prima raccolta di informazioni nei Comuni coinvolti in termini di **offerta e domanda di servizi per l'impiego, l'imprenditoria e la formazione dei giovani**.

L'Università di Torino, sulla base dell'analisi dei dati raccolti, delle attività di concertazione con il partenariato, ha prodotto un documento finale "Étude Diagnostique sur les Politiques et les Services pour l'emploi, la formation professionnelle et l'entrepreneuriat des jeunes dans les Communes de Banfora, Boussou, Gourcy, Ouahigouya, Ziniaré et l'Arrondissement V de Ouagadougou".

L'INDAGINE SUL TERRENO

I risultati

76

interviste individuali con le parti interessate.

18

focus group con giovani e donne dei Comuni coinvolti, gruppi e associazioni sono stati realizzati dall'Istituto di ricerca locale, INSUCO.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

L'Università di Torino - CISAO - a partire dall'analisi dei dati emersi dall'indagine sul terreno, ha coordinato un percorso di concertazione multistakeholders con metodologie innovative e il confronto strutturato *peer to peer* Nord-Sud e Sud-Sud, realizzando diversi atelier e seminari in Italia e in Burkina Faso.

Il Seminario "*Il sistema di Cooperazione Decentrata e le sfide dei giovani burkinabé*", tenutosi il 18 febbraio 2020 presso il Campus Luigi Einaudi (CLE) dell'Università degli Studi di Torino, con la partecipazione delle delegazioni istituzionali dei partner burkinabé in missione in Piemonte è stata l'occasione per la presentazione dei risultati della ricerca.

Il ruolo delle collettività locali africane

La valorizzazione delle collettività locali fa parte della strategia di cooperazione decentrata della Regione Piemonte.

Le concertazioni multistakeholders, il confronto strutturato Nord-Sud e Sud-Sud, i momenti di scambio nel corso delle missioni, le dirette web, sono stati strumenti indispensabili per la condivisione e concertazione delle attività.

Le collettività locali hanno svolto un ruolo centrale nella definizione di azioni, politiche e servizi per l'impiego e l'imprenditoria rivolte ai giovani, attivando nuove sinergie e prospettive.

Allo studio diagnostico e al progetto Giovani al Centro è stato dedicato il n. 1/2020 della rivista scientifica online *JUNCO Journal of UNiversities and international development COoperation* - ISSN 2531-8772 che si occupa di cooperazione internazionale allo sviluppo curata dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino. La pubblicazione è consultabile all'indirizzo:

www.

ojs.unito.it/index.php/junco

CONCERTAZIONI, SCAMBI, FORMAZIONI

Partenariati che si rafforzano

Giovani al Centro è un progetto pensato e condotto in stretta sinergia e concertazione tra funzionari e operatori piemontesi e toscani e i loro omologhi burkinabé.

Un **progetto concertato, di condivisione, scambio e collaborazione tra istituzioni e società civile** del Nord e del Sud del mondo, nato con la convinzione che grazie al rafforzamento dei partenariati territoriali si possa contribuire concretamente allo sviluppo locale e a creare opportunità per i giovani dei territori interessati.

Un'**esperienza culturale importante** per far crescere in modo adeguato e sostenibile le nostre rispettive comunità e che motiva e rafforza il senso dell'azione di cooperazione internazionale delle istituzioni locali.



PERCORSO DI CONCERTAZIONE MULTISTAKEHOLDERS



ATELIER SUD SUD



MISSIONI DI SCAMBIO



PERCORSO DI CONCERTAZIONE MULTISTAKEHOLDERS

Nel corso del progetto è stato realizzato un **processo di formazione, aggiornamento e cooperazione** costante tra il partenariato e i diversi attori locali.

4 atelier di restituzione della ricerca si sono svolti in Italia con i partner piemontesi e toscani dei comuni di Grugliasco, Moncalieri, Cumiana, Bistagno, Trino e San Miniato.

Gli elementi di riflessione emersi sono stati condivisi con i partner burkinabé nei 6 seminari di concertazione multistakeholders realizzati a distanza, in videoconferenza, tra luglio e ottobre 2019.

I 6 Seminari di concertazione multistakeholders hanno coinvolto 200 partecipanti di cui 171 dal Burkina Faso (Ouagadougou 25, Boussou 30, Gourcy 31, Ouahigouya 29, Ziniaré 27, Banfora 29) e 29 rappresentanti dei partner di progetto in Italia.

200 PARTECIPANTI

171

29

Italia

Burkina
Faso



I workshop

È stato realizzato 1 workshop in ciascuno dei 6 territori burkinabé, coordinato dall'Università di Torino, che ha sviluppato una prima analisi:

- sui settori innovativi su cui investire,
- sulle formazioni professionali a favore dei giovani,
- sui servizi comunali da attivare.

Il lavoro svolto in Burkina Faso è stato condiviso e presentato ai partner piemontesi e toscani nell'ambito dei seminari.

I seminari

Autorità locali, funzionari, personale pubblico e privato dei servizi per l'impiego, OSC, associazioni di giovani del territorio africano hanno partecipato ai 6 seminari per:

- **condividere i dati raccolti nella fase indagine** sul terreno riguardo le politiche e i servizi in materia di impiego, formazione professionale e imprenditoria dei giovani;
- **confrontarsi** sulla base di quanto riportato dallo studio diagnostico;
- **concertare strategie e soluzioni** da adottare.

ATELIER SUD SUD

1 Atelier sud-sud di concertazione multi-attore sulle filiere formative, i settori economici di interesse e i servizi comunali dei 6 territori coinvolti si è tenuto il 22 ottobre a Ouagadougou, occasione in cui è stato dato avvio all'attività di formazione e aggiornamento dei funzionari locali.

66 partecipanti (50 delle autorità locali burkinabé, delle strutture locali dedicate alla creazione di impiego e imprenditoria giovanile, delle organizzazioni della società civile e delle associazioni giovanili locali).

1 documento sulle strategie e metodologie condivise dai partecipanti.

6 tavoli di lavoro tra rappresentanti dei comuni burkinabé con la partecipazione dei partner italiani presenti hanno permesso di:



confrontarsi sui settori economici portanti e sulle filiere formative al fine di organizzare l'attività di formazione dei giovani per il rafforzamento delle competenze professionali e digitali nei settori produttivi e innovativi dei territori coinvolti;

condividere le metodologie da adottare nelle selezioni dei giovani da formare rispetto ai settori di intervento interessati;

individuare 3 settori formativi per Comune su cui avviare la formazione professionale per i giovani;

identificare i servizi comunali da attivare dedicati ai giovani.

MISSIONI DI SCAMBIO

Un'opportunità per il partenariato piemontese, toscano e burkinabé di confrontarsi sulle iniziative da intraprendere per supportare e rafforzare i Centri ascolto e i Centri servizi e sulle formazioni professionali da realizzare, destinate ai giovani dei territori coinvolti.

dal 3 al 9 dicembre 2019

1 missione di scambio, confronto e progettazione in Toscana

si è tenuta a San Miniato con la partecipazione del Sindaco del V Arrondissement di Ouagadougou, del responsabile locale del servizio delle associazioni e iniziative cittadine, del Comune di San Miniato, del Movimento Shalom e di un rappresentante della Regione Piemonte.



Comuni Burkinabé di Ouahigouya, Bousou, Gourcy e Ziniarè, Banfora hanno incontrato le Comunità del territorio piemontese e visitato le esperienze regionali in tema di servizi per l'impiego e l'imprenditorialità dedicate ai giovani: Informagiovani di Torino, Vercelli, Nichelino, Grugliasco; Spazio giovani di Beinasco; Centro giovanile EL Barrio di Torino; Factory-Centro Giovanile di Nichelino; Sportello Mettersi in Proprio della Regione Piemonte.

Tutte realtà risultate interessanti per i partner africani per un confronto sull'organizzazione, le tipologie di servizi e spazi offerti per i giovani.

In occasione della missione piemontese il **18 febbraio 2020** si è tenuto **1 Seminario all'Università degli Studi di Torino "Sistema di cooperazione decentrata e le sfide dei giovani Burkinabé"** che ha coinvolto 40 partecipanti tra cui le delegazioni istituzionali in visita in Piemonte, i rappresentanti delle autorità locali piemontesi, studenti e associazioni. Durante l'incontro sono stati presentati i risultati dello studio diagnostico e ci si è confrontati sul tema.

dal 17 al 22 febbraio 2020

1 missione di scambio, confronto e progettazione in Piemonte

12 partecipanti burkinabé e 5 sindaci dei



FORMAZIONE FUNZIONARI

Il percorso di aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei funzionari si è sviluppato nel corso dell'intero progetto. Iniziato con le concertazioni multistakeholders

nell'ambito del processo di ricerca azione e in occasione dell'atelier sud sud, è proseguito con opportunità di confronto diretto durante le missioni e si è completato con momenti specifici di formazione tenuti nei 6 territori coinvolti.

Obiettivi della formazione:

migliorare le tecniche di sostegno ai giovani, nella ricerca di impiego e nella gestione di progetti imprenditoriali;

rendere più operativi e funzionali i Centri servizi per l'impiego e Centri di ascolto.

6

CORSI DI FORMAZIONE

35

ORE DI FORMAZIONE in media

65

FUNZIONARI PUBBLICI E PERSONALE DI SERVIZI LOCALI
23 donne
42 uomini



PIANI DI INTERVENTO E CENTRI SERVIZI

Sono stati attivati nei Centri diversi **servizi di sensibilizzazione, animazione e accompagnamento, formazione, informazione** a favore dei giovani. I servizi territoriali sono stati rafforzati nella loro capacità di offrire ai giovani un **supporto in termini di cultura e gestione d'impresa, di accesso al credito**, padroneggiando i concetti di contabilità e leadership.

Grazie agli elementi raccolti nel corso del processo di ricerca-azione e al **percorso di concertazione multistakeholders** nei 6 Comuni del progetto è emersa con evidenza la **necessità di potenziare i servizi a supporto dei giovani**.

I Comuni devono potersi strutturare per **offrire servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento ai giovani** per prendere coscienza delle difficoltà che incontrano nell'inserirsi nel mercato del lavoro e offrire loro possibilità sia di formazione sia di inserimento professionale.

I servizi comunali devono allinearsi con le strutture di formazione professionale al fine di **co-progettare corsi di formazione professionale che possano garantire un reale sviluppo**

delle **capacità** e che possano concentrarsi su settori economici promettenti con potenziale in termini di sviluppo della manodopera.

I servizi locali devono farsi carico di **sostenere e promuovere l'imprenditoria giovanile**.

Sono stati quindi previsti nei 6 territori **incontri e focus group** tra gli attori coinvolti per la realizzazione dei Piani di intervento comunali.

Due le fasi di realizzazione: la fase diagnostica e quella di elaborazione che hanno consentito la validazione dei Piani di intervento e il potenziamento dei Centri in ogni territorio.

GIOVANI IN FORMAZIONE

Il Direttore Generale del Ministero della Gioventù e della Promozione dell'Imprenditoria Giovanile (MJPEJ) del Burkina Faso ha affermato che i giovani devono poter diventare veri attori di sviluppo attraverso la promozione di progetti imprenditoriali.

"Faire des jeunes, des solutions au chômage des jeunes" "Fare dei giovani la soluzione stessa alla disoccupazione giovanile", trasformando così i giovani da soggetti in cerca di lavoro a creatori di lavoro.

Oltre alla formazione professionale sono state anche realizzate nei 6 territori formazioni per la **gestione economica delle imprese - 270 i giovani formati** di cui **più del 45% donne**.



22 CORSI DI FORMAZIONE REALIZZATI

OLTRE **350** GIOVANI FORMATI
50% DONNE

CENTRI SERVIZI

50 giovani formati
3 CORSI:

- Trasformazione agroalimentare
- Trasformazione dei prodotti orticoli
- Allevamento volatili



81 giovani formati
6 CORSI:

- Filiera agroalimentare
- Filiera BTP impiantistica per la casa (3 corsi)
- Meccanica avanzata
- Imprenditoria e management delle imprese



60 giovani formati
4 CORSI:

- Trasformazione dei rifiuti
- Trasformazione dei prodotti orticoli
- Allevamento bovino/ovino ed apicoltura
- Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro alimentari



CORSI DI FORMAZIONE

52 giovani formati
3 CORSI:

- Filiera agroalimentare
- Energia solare e pannelli fotovoltaici
- Impiantistica per la casa



55 giovani formati
3 CORSI:

- Filiera agroalimentare
- Impiantistica per la casa ed edilizia
- Trasformazione rifiuti



55 giovani formati
3 CORSI:

- Filiera agroalimentare
- Energia solare
- Tecniche d'installazione e manutenzione dei pannelli fotovoltaici



Per tutti i corsi è stata realizzata una breve formazione informatica sulle tecniche in gestione d'impresa.

START UP

I giovani dei 6 territori che hanno partecipato alle formazioni professionali e alle formazioni informatiche e in gestione d'impresa hanno presentato, accompagnati dai tecnici locali, **progetti individuali e collettivi per l'avvio di start up**.

Le proposte sono state oggetto di selezione per l'ottenimento di un **piccolo finanziamento iniziale**, un sostegno per l'avvio delle attività.

Il partenariato piemontese, toscano e burkinabè ha lavorato sulla predisposizione dei bandi e delle selezioni.

La concertazione tra i gruppi di lavoro ha permesso uno scambio proficuo e una condivisione tra territori su diversi elementi: dalla stesura dei Bandi e dei termini di riferimento alla definizione dei criteri di valutazione da adottare.

È stato poi consegnato tutto il **materiale necessario** ai giovani dei territori che hanno così potuto avviare la loro attività imprenditoriale.

Nelle start up sono state coinvolte 77 giovani donne e 70 uomini.

Concertazione delle attività

15 Focus group

tra i gruppi territoriali dei Comuni di Gourcy, Boussou, Ouahigouya, Ziniaré, Banfora e i loro partner piemontesi si sono tenuti in videoconferenza tra febbraio e maggio 2021 per definire la metodologia di selezione delle start up e l'avvio dei Centri servizi e per verificarne l'andamento.



217 progetti depositati

96 progetti finanziati

51 progetti settore agroalimentare

17 progetti settore allevamento

12 progetti settore energia

7 progetti settore riciclo rifiuti

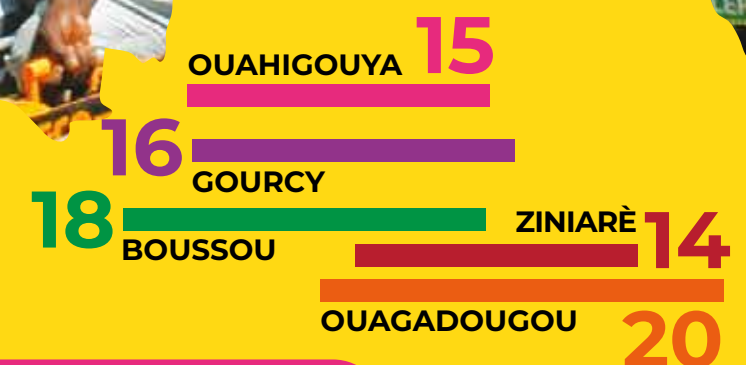
4 progetti settore edilizia

5 progetti altri settori



96 START UP

13
BANFORÀ



ESPERIENZE E TERRITORI



Gourcy

Sayouba 35 anni

avendo già la disponibilità un piccolo negozio di articoli elettrici, grazie alla formazione ricevuta nel progetto Giovani al Centro, ha avviato una micro-impresa che realizzerà impianti di energia solare o di energia elettrica e attiverà interventi di assistenza in caso di guasti.



Ouagadougou

Sayouba 29 anni

ha già una sua azienda di vernici e noleggio di materiale per la tinteggiatura nell'Arrondissement V. Dopo aver seguito tutti i corsi di formazione e di orientamento del progetto Giovani al Centro ha potuto potenziare la sua azienda offrendo servizi di tinteggiatura di edifici, la vendita di prodotti e accessori, il noleggio di attrezzature.



Ziniarè

Wendaabo Gael, 24 anni

ha avviato, grazie al progetto, l'azienda Merveilles Productions. "Lavoro nel settore agroalimentare, in particolare nella trasformazione della frutta, tuberi e verdure prodotti localmente. Attualmente produciamo la passata di pomodoro, marmellate di carcadè (bissap), conserve di fagiolini e succhi di frutta. A breve distribuiremo anche il peperoncino e le chips di patate dolci condite".

Banfora

Fatoumata 27 anni, Safiatou 28 anni e Tassini 30 anni

hanno avviato il Gruppo solidare: "les Délices des Cascades" "Festeggiamo la creazione di un impianto di produzione agroalimentare. I nostri prodotti sono succhi realizzati con ingredienti locali, biscotti e dolci, farina di patata dolce, marmellate e spezie"



Boussou

Aseta 29 anni

ha avviato un'attività in produzione di succhi e dolciumi. "Ho seguito un corso di formazione per la produzione di succhi locali a base di frutti della foresta non legnosi e di gestione aziendale organizzato dal progetto "Jeunes au Centre". La mia azienda propone succhi di tamarindo, frutto dell'albero del pane e carcadè, dolci e prodotti da forno. Il progetto è finalizzato al mio accrescimento come imprenditrice, ma vorrei aiutare altre ragazze a trovare un lavoro dignitoso".



Ouahigouya

Soumaïla 27 anni, Souleymane 23 anni, Minata 33 anni, Sita 26 anni e Yacouba 33 anni

hanno avviato un'attività per la produzione di pavimenti ecologici a partire dai rifiuti plastici. "Con questo progetto abbiamo voluto trasformare una fonte di degrado dell'ambiente urbano in un'opportunità economica sotto forma di un'impresa sociale che stimoli lo spirito imprenditoriale dei giovani" La produzione di pavimenti ecologici avviene utilizzando rifiuti di plastica (bottiglie, sacchetti di bidoni, flaconi, teloni...) miscelati con la sabbia.



FORUM INTERNAZIONALE CONCLUSIVO

I risultati finali del progetto Giovani al Centro sono stati presentati, in occasione del **Forum finale a Ouagadougou** e contemporaneamente a **Torino giovedì 9 settembre 2021**.

In Burkina il Forum finale si è svolto nella sala della Mairie Centrale de Ouagadougou ove erano presenti le autorità Italiane e burkinabè, il rappresentante in loco dell'AICS, i sei sindaci burkinabè, una delegazione dei partner italiani e un gruppo di giovani coinvolti nel progetto.

A Torino l'incontro si è tenuto nella sala dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte di Torino, alla presenza di alcuni sindaci e assessori piemontesi rappresentanti degli altri Comuni partner.

Sono intervenuti in videoconferenza l'Assessore alla Cooperazione Internazionale della Regione Piemonte e il Sindaco di San Miniato.



Accordi di cooperazione e partenariato

Un rappresentante dei Sindaci burkinabè e un rappresentante dei Sindaci italiani partner di progetto hanno letto una **dichiarazione congiunta** con la quale si sono impegnati a **dare continuità all'iniziativa** avviando le procedure per **sottoscrivere**, a breve, **appositi accordi di cooperazione**.

Il progetto ha raggiunto **importanti risultati** grazie all'attiva **partecipazione di tutti i partner** tra i quali la **Compagnia di San Paolo** e la **Regione Toscana**, che hanno contribuito all'organizzazione generale del progetto e al cofinanziamento, il **Consorzio delle OSC Piemontesi** (COP) che ha coordinato le attività di concertazione, le **OSC CISV**, **L VIA**, **Shalom**, la **Cooperativa Crescere Insieme** e il Comitato di Gemellaggio di Trino e di Banfora che hanno accompagnato la realizzazione delle attività sul terreno.

Gli attori del progetto e le loro testimonianze

Per l'assessore della Regione Piemonte Maurizio Marrone e per i sindaci Italiani **i risultati significativi del progetto sono il frutto del dialogo, della collaborazione e dello scambio tra i territori italiani e burkinabè** e possono rappresentare un esempio per altre iniziative di cooperazione decentrata.

Regione Piemonte

Il rappresentante del Ministero della Gioventù del Burkina Faso ha confermato che **la formazione dei giovani e la creazione d'impiego e di impresa sono azioni efficaci per contrastare i flussi migratori irregolari** che coinvolgono i giovani nella regione del Sahel e in Burkina.

Ministero della Gioventù del Burkina Faso

Il rappresentante dei giovani burkinabè ha dichiarato, parlando a nome di tutti coloro che hanno avviato start up e davanti a tutti i partner, il loro **impegno a essere imprenditori modello, valorizzando la formazione ricevuta e mettendo a profitto il sostegno finanziario e materiale offerto dal progetto**.

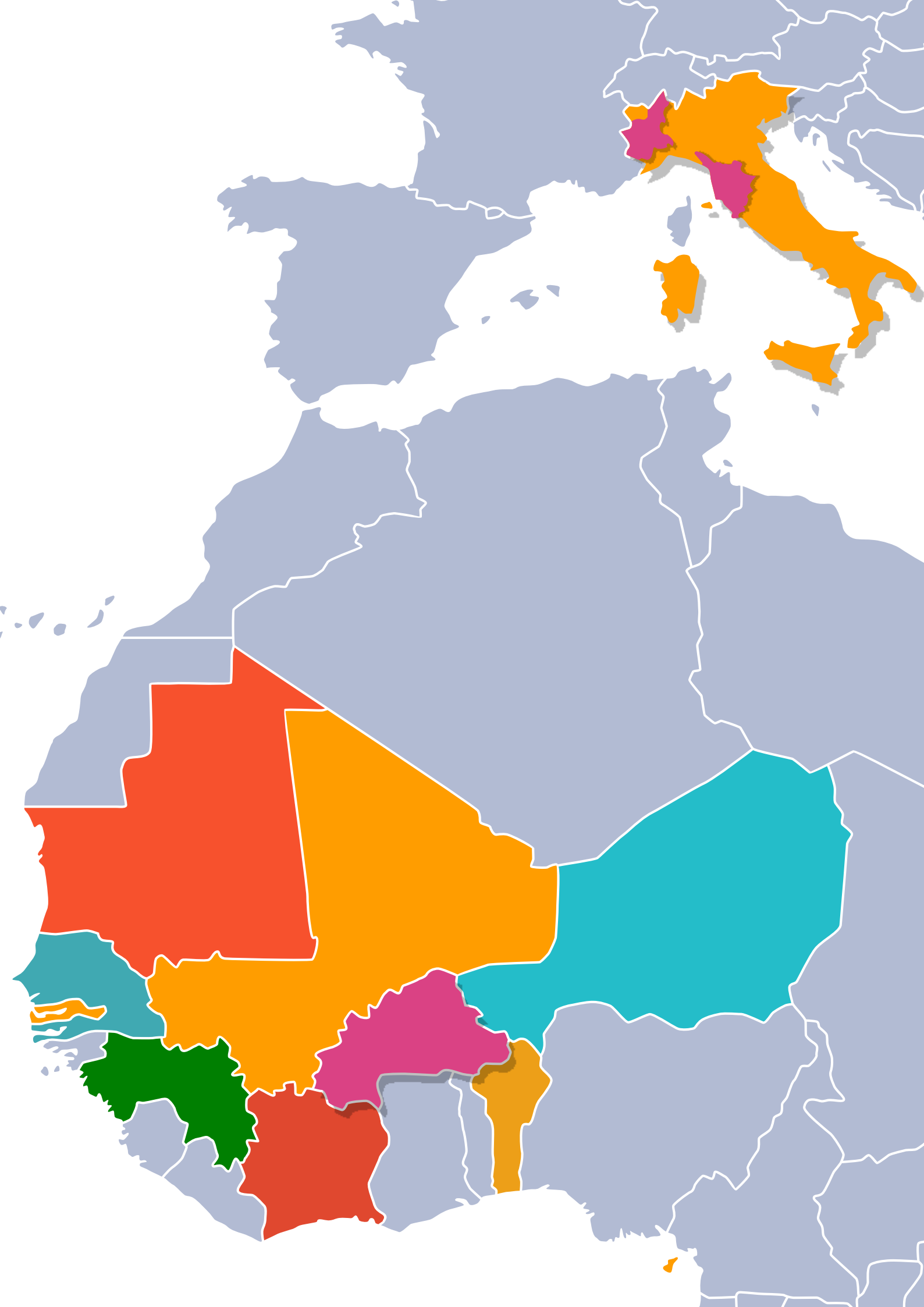
Giovani imprenditori burkinabè



Per i sindaci burkinabè il progetto ha rappresentato un'importante occasione che ha permesso di **sviluppare un nuovo spazio per le relazioni con le nuove generazioni** e di offrire loro **servizi comunali in nuovi centri** appositamente ristrutturati e attrezzati, nonché opportunità per la **formazione professionale e per l'avvio di impresa**. A questa iniziativa, hanno sottolineato, intendono dare continuità con le loro risorse finanziarie contando sul sostegno dei comuni italiani.

Sindaci burkinabè





GIOVANI AL CENTRO E LE AVANCEMENTE

Con il contributo di:



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



REGIONE
PIEMONTE